

# il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la *Unione Pubblicità Italiana*, Via Manin 8 (Telefono 3-86) - Udine.

### INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.—.

**ABBONAMENTI**  
Anno L. 50, Semestre L. 25  
Trimestre L. 13.50  
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1  
Abbonati sostenitori L. 70  
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione  
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52  
(Conto corrente postale)

## La via del pareggio

ROMA, 27 (per telef.). — Filippo Tommaso Marinetti pubblica stasera sul «Corriere d'Italia» un articolo in cui muove l'inesorabilità di trovare entrate sufficienti per pareggiare le spese ricorrendo all'indispensabile. L'on. Tovini scrive il Clementi — già altra volta rilevava come il grave errore che incombe sulla finanza statale è quello «di volentieri i programmi economici nel quadro delle concezioni politiche, erroneamente facilitate dalla composizione stessa del Parlamento e degli organi direttivi dello Stato, ove non arrivano le voci legittime delle rappresentanze economiche, ributtate indietro ogni volta che tentano di affiorare al vertice della vita pubblica, cose se fossero espressioni di interessi partigiani di categorie di classe.

Ed è questa la causa prima di tutti i guasti malanni. Finché il problema economico non sarà liberato dalle pastoie politiche, noi non raggiungeremo mai la soluzione, che invano da anni si cerca attraverso ogni sorta d'espedienti. Bisogna che il Parlamento si imponga un esame rigorosamente tecnico del problema della produzione e dei criteri, esclusivamente tecnici, ad essa, a provvedimenti che possano assicurare un più intenso ritmo alla vita economica, nuovi impulsi alle attività produttive, con un'esatta e sicura visione della realtà. Non basta per intendersi e migliorare l'organismo fiscale — questione semplicemente di metodo — importa soprattutto procedere ad una serena revisione degli stessi provvedimenti finanziari approvati nella passata legislatura, sotto la pressione di concezioni demagogiche, delle quali parve allora vedere perfino un'opera di giustizia, per eliminare essi specialmente tutti gli ostacoli opposti alla libera attività del capitale e del risparmio, dalla quale soltanto si può ripetere una provvida riproposta delle energie produttive, e la cui perdita minaccia la vita stessa della Nazione.

Purtroppo nessuno ha valutato ancora e meno ancora ha potuto tradurre in cifre le enormi perdite causate alla finanza dello Stato, dalla malaugurata legge dei sopraprofiti di guerra. Quella legge, giunta in ritardo, peggioramento, gettava d'un tratto lo scompiglio nella nostra vita industriale, quando appunto maturavasi un provvido e secondo sviluppo, e oggi ancora pesa come una spada di Damocle sulla industria nazionale, senza alcun profitto per l'Esercito dello Stato.

L'Italia all'armistizio vedeva nella propria attività industriale una brillante promessa per l'avvenire. Dal 1916 al 1921 le industrie del 1921 ben 2951 sono state ancora avevano aumentato il loro capitale per oltre 14 miliardi. E la nostra operosità era tale che perfino le vendite all'estero notavasi un vivace risveglio, tanto che nel 1919 avevano un crescente continuo delle esportazioni, che da 225 milioni nel mese di gennaio salivano a 771 milioni in dicembre; onde il deficit mensile della nostra bilancia commerciale, che era stato nell'aprile di 1226 milioni, passava a novembre a 655 milioni! Questo mirabile risveglio era d'un tratto troncato dal fatale esperimento costoso — fatale soprattutto per le classi lavoratrici e dalla legge per l'industria allo Stato dei sopraprofiti — pure investita la cospicua somma di 4 miliardi e 700 milioni — vedevano compromessa la loro stessa esistenza, venivano violentemente il graduale processo della loro trasformazione in industrie di pace. Il fisco che aveva preannunciato nella riscossione dei sopraprofiti, quando le industrie disponevano di larghi capitali liquidi, tanto nell'esercizio 1916-17 non aveva riscosso che 108 milioni, nel 1917-18 solo 451, trovava in piena crisi industriale tutta la sua inflessibile energia, si vedeva prelevare nell'esercizio 1918-19 la somma cospicua di 1.047.007 e nell'esercizio 1920-21 oltre 2 miliardi, tanto che così in soli tre anni alla finanza nazionale circa 4 miliardi!

Il tracollo di ogni nostra attività economica, e la causa prima della crisi bancaria, aggravata ancora dalla infamata legge sulla nomina dei titoli. Le esportazioni, che a fine 1920 toccavano pure 1329 milioni, cadevano a gennaio 1921 a 772 milioni, per scendere a maggio a 696 milioni, mentre il cambio medio oro, che a gennaio 1919 era a 120,18, a febbraio 1921 toccava l'enorme quotaz-

di 419 e il prezzo della sterlina passava da 49.67 a 106.20.

Nè d'allora fu più possibile alcuna sostanziale ripresa nel nostro credito e nella nostra attività. Lo Stato nulla imparò da così catastrofici avvenimenti ed oggi ancora assistiamo al fenomeno della Terni, costretta alla sbrata per sfuggire alla pretesa del Fisco, che chiede tuttora sui sopraprofiti altre decine di milioni mentre non poche industrie, — non escluse le più importanti — non rispondono neppure alle richieste di pagamento, ponendo il Governo in condizione di dover procedere alla vendita coatta degli stabilimenti o, per evitare guai maggiori, di rinviare la soluzione della pratica a miglior tempo, conservando intanto sulle industrie stesse una ipoteca «tecnica», che per se sola, però, non compromette il credito e l'espansione.

Ora quando si pensi che per frangere in pochi mesi dall'industria nazionale 4 o 5 miliardi si è paralizzata tutta la vita economica del Paese, allargando enormemente la piaga della disoccupazione mentre nel tempo stesso, per un funesto sentimentalismo demagogico si merdeva sul prezzo politico del pane la somma di oltre 20 miliardi — la fomi-

## L'abdicazione di Costantino, le dimissioni del gabinetto e la rivoluzione militarista in Grecia

### IL PAPA TELEGRAFATA A KEMAL PER LA PACE

### La rivoluzione in Grecia

LONDRA, 27. — L'agenzia Reuter riceve dal suo corrispondente di Atene: I telegrammi delle provincie lasciano intravedere che l'attività rivoluzionaria si estende in tutta la Grecia e principalmente a Mitilene, Salonicco, Larissa. Il ministro dell'Interno ha dichiarato ai giornalisti che il governo ignora il numero delle navi da guerra che si associano al movimento rivoluzionario.

ATENE, 27. — Il generale Kouzis ha innotto la guarnigione ad aderire alla manifestazione delle truppe di Mitilene. La città del resto è calma. A Chio la direzione del movimento è stata presa dal generale Platiras. La flotta sembra pure prendere posizione contro il governo. Un corpo di truppe insorte sarebbe sbarcato a Capo Sunion. Il generale Papacac è stato inviato loro incontro per tentare di arrestare e di trattare con i capi. Una grande emozione regna ad Atene ove si spargono le notizie più sensazionali e dove si annuncia che le truppe sono sbarcate in diversi punti dell'Attica. E' stata proclamata la legge marziale. E' stato fatto un passo verso il governo greco dei rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra per fargli rilevare l'inconveniente che risulta dal mantenimento della pace della presenza nelle acque turche di navi da guerra elleniche. L'incrociatore «Averoff» sta per essere richiamato. Tuttavia due torpediniere saranno provvisoriamente lasciate nella rada di Costantinopoli per proteggere i consenzienti greci.

### Il Gabinetto greco dimesso

ATENE, 27. — Il Governo ha rassegnato le dimissioni.

### L'abdicazione di Costantino

ATENE, 27. — IL RE COSTANTINO HA ABDICATO IN FAVORE DEL DIADOCO.

### L'abdicazione chiesta da un pronunciamento militare

PARIGI 27. — Un dispaccio da Atene all'agenzia Havas dice: Un velivolo proveniente da Mitilene ha lanciato proclami firmati, in nome dell'esercito di terra e di mare, dal gen. Garas della II. a divisione dell'Asia Minore, il quale annuncia che l'esercito e la flotta lo hanno incaricato di chiedere l'abdicazione del Re Costantino, lo scioglimento della Camera e la formazione di un gabinetto di difesa nazionale. Manca però una conferma a tale notizia.

dazione soltanto dell'ultimo stok di grano è costata all'Esercito una perdita di 300 milioni — non si ha forse ragione di domandarsi se nel Governo e nel Parlamento esistesse una «coscienza economica»?

La legge per l'avocazione dei profitti di guerra allo Stato si ispira nella mente del legislatore, ad un concetto teoricamente giusto, secondo il quale la guerra non doveva essere causa di arricchimento dei singoli e stabiliva che i profitti realizzati nel periodo del 1 agosto 1914 al 30 giugno 1920, in eccedenza al reddito ordinario e per cause di guerra dovessero ritornare allo Stato, cioè alla comunità. Nella sua pratica attuazione però, dimenticando imprevedibili situazioni di fatto e, in opposizione agli impegni solennemente assunti si è andato oltre lo spirito della legge, facendo di essa uno strumento di spogliazione e di confisca.

Si è partito infatti dal presupposto che i prezzi si fossero stabilizzati sui livelli raggiunti al 30 giugno 1920 e quindi si sono considerati come avocabili quei profitti ipotetici che si sarebbero realizzati qualora fossero state liquidate le materie prime, le scorte di magazzino gli impianti nuovi esistenti a quell'epoca ai prezzi correnti. In altri termini il fisco volle ignorare

la crisi industriale — intensificata dalla sua stessa politica tributaria — i cui effetti si veggono chiaramente nell'aumento continuo della disoccupazione, che in ultima analisi costa allo Stato per sussidi centinaia di milioni all'anno.

Se pertanto intendiamo restituire alle energie produttrici la loro naturale attività, se vogliamo nuovamente infondere nel capitale e nel risparmio la fiducia nell'avvenire industriale del Paese prima fonte di reddito per lo Stato, bisogna incominciare dal liberare la produzione e l'industria da questa assillante minaccia con una pronta ed equa liquidazione di tutte le pratiche in corso. Così fra mestieri decidersi in ordine al disegno sulla nominatività dei titoli.

Superato ormai il pericolo comunista, che tanto contribuì alla depressione della nostra attività industriale e del nostro credito, bisogna confessare gli errori commessi e avere il coraggio — che è del resto un dovere — di ripararli. Formiamo perciò nel governo, nel parlamento nel paese una coscienza economica. Solo abbandonando le speculazioni astratte e vivendo nella realtà, il problema della nostra ricostruzione finanziaria potrà trovare una sicura soluzione.

espellere la cavalleria turca. Si ritiene che sarà accordata una conveniente dilazione per permettere al comandante kemalista di comunicare con Mustafa Kemal Pascià. Secondo il rappresentante del governo di Angora a Costantinopoli il radiotelegramma degli alleati ed il telegramma non sono pervenuti a Mustafa Kemal Pascià che ieri alle ore 10.

### Incendi nel quartiere europeo di Costantinopoli

LONDRA, 27. — La «Morning Post» riceve da Costantinopoli: Vari incendi sono sviluppati questa sera nel quartiere europeo. Sono state mandate subito truppe per domarli.

«o:»

### Gli ex ministri di tre Gabinetti bulgari

incarcerati e colpiti da confisca dei beni

SOFIA, 27. — Un comunicato ufficiale reca: Alcune personalità responsabili della partecipazione della Bulgaria alla seconda guerra Balcanica e alla guerra europea, del modo col quale esse furono condotte e delle catastrofi sopraggiunte, erano riuscite a sfuggire a sanzioni giudiziarie. Il cancellato procedimento contro i membri del gabinetto Guechoff, Daneff e Malinoff ha prodotto cattiva impressione in gran parte della popolazione. Tale fatto è inoltre suscettibile di danneggiare i supremi interessi della Patria senza contare che l'opera della giustizia non può essere più a lungo trascurata.

Essendo stato inoltre constatato che i partiti del blocco fomentano la cospirazione col generale Wrangel, che essi agiscono con mezzi illegali formando bande ed altre organizzazioni segrete allo scopo di rovesciare l'autorità dello stato legalmente stabilito e di sottrarsi alle responsabilità loro per i danni causati alla popolazione ed in vista infine della presentazione alla Sobrajne di un progetto di legge approvato dal consiglio dei ministri e dal Re per indire un referendum col quale la nazione si possa pronunciare sulle suddette responsabilità, ministri dei gabinetti Guechoff, Daneff e Malinoff sono stati arrestati e i loro beni confiscati.

«o:»

### Le solenni onoranze funebri alla salma del gen. Caneva

ROMA, 27. — Oggi hanno avuto luogo i funerali del Generale d'Esercito Senatore Caneva Carlo. Il corteo diretto dal generale Grazioli era composto di rappresentanze delle varie armi e del clero che precedeva il feretro. La cassa deposta su di un affusto di cannone era avvolta in un grande nastro tricolore. Su di essa erano l'elmetto coloniale, le sciabole dell'Estinto e la sola corona della moglie.

Reggevano i cordoni, a destra l'assessore Caprino per il Comune di Roma, l'Ammiraglio Solari in rappresentanza del Ministero della Marina, il Ministro Amendola per il Governo, il senatore Colonna per il Senato; a sinistra il generale Brezzi per i consenzienti della famiglia, il Governatore della Tripolitania conte Volpi, il Generale Crone per l'Esercito e l'on. Cappellieri per la Camera dei deputati.

Il carro era fiancheggiato da uscieri del Senato, della Camera e delle colonie. Subito dopo il feretro un caporale d'artiglieria portava il cuscino con le decorazioni.

Seguivano la salma, il nipote dell'Estinto, il generale Vanzo in rappresentanza del Re, l'on. Marrasino s.s. alla Guerra per il Ministro della Guerra, il generale Lozzi in rappresentanza del generale Diaz, i senatori Presbitero, Polacco, l'on. Sitta in rappresentanza del comune di Ferrara del quale l'Estinto era cittadino onorario, il comm. Stringher in rappresentanza del Comune di Udine, molti generali, gli addetti militari degli Stati Uniti, uno stuolo numerosissimo di ufficiali dell'Esercito e della Marina.

Chiudeva il corteo una compagnia di bersaglieri, seguivano due carri di artiglieria carichi di corone tra cui quelle del Ministro delle Colonie del comune di Roma, dello Stato Maggiore dell'Esercito, del Governo. Il corteo ha percorso Via Palestro, Via XX Settembre, Via delle Terme, Piazza Termini, Via Marsala dove ha sostato dinanzi alla chiesa del Sacro Cuore.

Dopo la funzione religiosa che si è svolta nella Chiesa del Sacro Cuore ed alla quale ha presenziato la moglie de-

### Costantino domanda di comandare le truppe della Tracia

LONDRA, 27 per telef. — Re Costantino, abdicando, ha chiesto di poter comandare le truppe greche in Tracia.

Pare che Venizelos sia richiamato per costituire il governo.

### La Conferenza a Mudania

LONDRA 27. — Secondo il «Times» alti commissari alleati hanno deciso che la conferenza dell'armistizio si terrebbe a Mudania. Il «Daily Mail» riferisce che negli ambienti greci, in rapporto colla corte di Atene, corre voce che Re Costantino penserebbe ad abdicare, e a ritirarsi negli Stati Uniti.

Trattative sarebbero già state iniziate a questo scopo. Il «Daily Mail» dice che è giunta a Parigi una notificazione non ufficiale di ricevimento dell'invito alleato a Kemal Pascià e dice che sarà prontamente accettato. La risposta ufficiale di Kemal non è attesa prima della fine della settimana. Il Comandante in capo della flotta inglese è entrato in contatto con Kemal ed un accordo sarà presto concluso per il ritiro delle truppe turche dalla zona neutra.

### Mezzo milione del Papa ai profughi

COSTANTINOPOLI, 27. — Mons. Calavassi Vescovo greco cattolico ha ricevuto dal Pontefice 400 mila lire con l'incarico di distribuirle ai profughi greci a qualunque religione appartengano. Anche Mons. Naslian visitatore Apostolico del Patriarcato Armeno Cattolico di Cilicia ha ricevuto da Pio XI 100 mila lire per soccorrere i profughi armeni.

### Altre navi inglesi al Bosphoro

MALTA 26. — Tre incrociatori leggeri, la terza flottiglia dei cacciatorpediniere, un sommergibile e tre altri cacciatorpediniere hanno ricevuto ordine di partire per Costantinopoli.

### L'ansia a Londra per il silenzio kemalista

LONDRA 27. — Ieri sera, sul tardi, il governo britannico non aveva ancora ricevuto alcuna notizia riguardante alla situazione in Levante. Nessuna risposta all'invito degli alleati riguardando alla conferenza per la pace era stata ricevuta e così pure non si aveva alcuna accettazione e alcuna risposta dal quartier generale turco alla richiesta fatta a Kemal Pascià di dare ordini di ritirare le truppe dalla zona neutra. Il governo considera però la situazione come particolarmente grave e pur continuando con alacrità i

preparativi per far fronte a qualsiasi eventualità non ha abbandonato la speranza di una soluzione pacifica, ed immediata del conflitto. Una riunione di ieri sera dei ministri e periti al ministero delle colonie non ha alcun rapporto con le incursioni della zona neutra.

E' stato particolarmente trattato del vetovagliamento delle truppe mandate nel Levante e la questione dei fuggiaschi di Smirne e delle regioni circovicine.

### Nessuna nave radiata in Oriente

LONDRA, 27. — L'Ammiragliato smentisce che navi radiate, che secondo il trattato di Washington dovrebbero essere messe fuori uso, siano state mandate in estremo oriente. Tutte queste navi sono state disarmate e parecchie sono in demolizione.

### Il Papa invita Kemal alla pace

ROMA, 27. — Il Papa a mezzo del Segretario di Stato card. Gasparri, ha fatto telegrafare al Generale Mustafa Kemal Pascià per la sollecita conclusione della pace, e pregando di dare ordini per la cessazione di ogni ulteriore spargimento di sangue.

### L'America d'accordo con gli Alleati

WASHINGTON, 26. — Parlando della nota degli alleati alla Turchia, Hughes ha detto che il punto di vista americano sulle proposte concernenti la libertà dei Dardanelli e del Mar di Marmara e del Bosforo circa la protezione delle minoranze e di religione, è d'accordo con le altre potenze.

### Altre violazioni della zona neutra

LONDRA, 26. — L'agenzia Reuter ha da Costantinopoli:

Altro contingente di cavalleria composto di due mila uomini, ha di nuovo violato la zona neutra nella regione di Cianak ed a preso posizione a Erenkenk; un altro contingente di cavalleria di mille uomini proveniente da Biga ha egualmente attraversato la prima frontiera della zona neutra. A quanto pare questi due movimenti erano stati stabiliti prima della consegna della nota alleata al comando kemalista e per conseguenza essi non offendono necessariamente delle mire offensive e il generale Ardinto pensa con tutti i mezzi possibili di ottenere la ritirata pacifica dei soldati turchi. Egli ha ricevuto nella mattinata Hamid Bey rappresentante del governo di Angora a Costantinopoli, quindi ha inviato un radiotelegramma a Mustafa Kemal Pascià facendogli rilevare la grave responsabilità che implicherebbe questa violazione la quale obbligherebbe gli alleati a prendere misure per

l'Estinto, il ministro Amendola e le rappresentanze delle altre autorità, la Salma è stata ricollocata sull'affusto di cannone mentre le truppe rendevano gli onori e la musica suonava inni funebri. Quindi la Salma accompagnata da pochi intimi e scortata da reparti di truppa è stata trasportata a Campo Verano per la tumulazione provvisoria.

### Importante Cons. dei Ministri per oggi

ROMA, 27 (per telef.). — L'on. Taddei ministro dell'Interno ha stamane ricevuto l'on. Fumarola suo sottosegretario, alcuni direttori generali altri funzionari del ministero ed il comandante Pellerano.

Per domattina è atteso a Roma l'on. Facta, partito da Torino stasera alle 18.30. Alle ore 11 ci sarà consiglio di ministri. Tutti i ministri sono sollecitati ad intervenire e si spera che la tornata sia cometa. Si esamineranno le tabelle burocratiche che devono essere pubblicate per il 30 settembre e i gravi avvenimenti internazionali. Il ministro degli Esteri riferirà intorno al convegno di Parigi ove la tesi italiana ebbe pieno riconoscimento.

Si prenderanno anche deliberazioni nei riguardi dell'Albania turbata da lotte intestine di religione, per salvaguardare da ripercussioni gli interessi italiani.

### Fascista omicida assolto

ROMA, 27. (per telef.). — Il fascista Tanfolla, imputato di aver ucciso il comunista Valentini a Monterotondo, è stato oggi assolto dai giurati.

### Popolare aggredito dai fascisti

MANTOVA, 27 (per telef.). — Esiste a Cauriana da qualche tempo un vivo fermento, date le continue prepotenze fasciste, contro l'amministrazione popolare, che vorrebbero abbattere, e spesso ne derivano incidenti. Oggi se ne ebbe uno di particolare gravità. Il cav. Domizio Rosa si era recato a Desenzano con un socio ed un ingegnere francese. Quattro sconosciuti la aggredirono colà percuotendolo con nodosi bastoni, si da produrgli una profonda ferita alla testa con varie contusioni al corpo che lo fecero cadere privo di sensi. Gli aggressori fuggirono in automobile.

### Ricevimenti pontifici

ROMA, 27 (per telef.). — Il Papa ha ricevuto i cardinali Cagiano De Agaveo e Sili, l'incaricato d'affari di Polonia, mons. Beltrami con 27 sacerdoti, e 60 suore di S. Vincenzo.

### Partenza di emigranti ritardata

Il Direttore del Segretariato del Popolo ci comunica:

Impossibilità di avvertire singolarmente tutti gli emigranti interessati al convoglio delle Charbonnages di Charleroi, convoglio che doveva partire venerdì sera, preghiamo gli Ill.mi Signori Sindaci dei Comuni di Udine, Artegna, Attimis, Campoformido, Colroipo, Faedis, Feletto Umberto, Luverna, Marignacco, Morsano al Tagliamento, Nimis, Pasian di Prato, Pasian Schiavonco, Platischis, Pozzuolo, Reana, Talmassons, Tarcento, Tricesimo, Trasaghis, Trivignano, di fare edotti gli emigranti medesimi, che per colpa non nostra, la partenza deve trattenersi, perchè la settimana ventura Siamo spiacentissimi di questo contrattempo, perchè la settimana ventura le tariffe ferroviarie d'Austria ammenteranno del 200 per cento e quelle della Germania del 50 per cento.

### Borsa di Milano

MILANO 27. — Rendita 72.80; Consolidato 81.75; Banca Commerciale 1350; Credito 870; Banca Roma 104.  
Cambii: Parigi 178.75; Berna 438 e 30; Londra 103.45; New York 23.50; Vienna 0.035; Berlino 14.50; Bruxelles 169.50; Praga 72.

# Interessi e Cronache del Friuli

## Per la prima Mostra Regionale di Piante Medicinali del Friuli

Settembre - TRICESIMO 1922 - Ottobre

Da alcuni anni si è sentita la necessità di dare impulso alla raccolta ed alla coltivazione delle piante medicinali in Italia per rimettere in valore tutto il materiale farmacologico dei vegetali di cui l'Italia è ricca.

Il Ministero per l'Industria ed il commercio ed il Lavoro, con Decreto legge N. 209 del 1 febbraio 1920, bandì un concorso a premi per l'industria dei preparati farmaceutici mediante utilizzazione di piante medicinali ed aromatiche nazionali. Nei congressi delle Industrie Sanitarie Italiane tenuti a Milano dal 18 al 22 aprile 1920 ed a Parma il 25 giugno 1921 (si ebbe anche una grande mostra di piante medicinali) vennero discussi e votati importanti ordini del giorno allo scopo di incoraggiare la coltivazione razionale dei fiori, di organizzare lo sfruttamento industriale delle essenze e dei profumi naturali, di promuovere la raccolta e coltivazione su larga base delle piante medicinali indigene e l'acclimatazione di quelle esotiche, per render possibile il rifornimento delle industrie farmaceutiche nazionali ed iniziare una redditiva esportazione.

Notiamo l'opera costante e proficua svolta dalla «Pro Montibus»; dall'Associazione Italiana Piante Medicinali e affini, dalla Società Nazionale Prodotti Chimici e Farmaceutici di Milano, da vari Comitati regionali; l'attività degli studiosi di farmacoterapia italiana, Prof. Saccardo, Valenti, Avetta, Brizzi, Cavara, Calzolari, Mameli, Comotti, Invernì, tutti concordi nell'affermare la necessità e l'importanza delle industrie di tutti i vegetali suscettibili di utilizzazione industriale. Vediamo fiorire in Piemonte, nella Toscana, nella Liguria nuove iniziative: in Sardegna la Società Sardo-Lombarda Subinaghi e C., che fa sorgere un grande stabilimento con gli impianti necessari per l'essiccazione la trinciatura, la macinazione l'affettamento dell'erbe, la decorticazione, la triturazione delle radici, distillazione, ecc. E di contro a tanta attività constatiamo come nel nostro Friuli niente ancora si è fatto mentre disponiamo di parecchie piante medicinali spontanee ricche di alcaloidi, di resine, di oli essenziali, e di principi attivi medicamentosi.

Era tempo sorgesse anche tra noi qualche iniziativa per valorizzare i nostri prodotti, è ben fatto il cavalier dott. Mario Asquini, Presidente dell'Ordine dei farmacisti, a promuovere in Tricesimo la prima mostra regionale delle nostre piante medicinali. Tale esposizione (più che mai opportuna servirà ad interessare gli studiosi su questo problema nuova per la nostra Provincia, ed importante per l'economia locale perché darà modo a parecchi di effettuare senza soverchio sacrificio dei buoni guadagni. Si dovrà incominciare compilando una statistica per raccogliere notizie sulle piante più importanti delle varie zone (se spontanee, se coltivate, diffuse o no, epoca di raccolta, ubicazione); quindi la propaganda tra gli abitanti per indurli alla raccolta o alla coltivazione delle piante medicinali più importanti e più redditive; far conoscere la pianta, farne apprezzare l'uso, l'importanza commerciale; insegnare come si cerca, come e quando si raccoglie, si essicca, si conserva. Bisogna ancora, seguendo criteri ben valutati dal lato commerciale, assicurare un equo guadagno, ai raccoglitori, i quali, caso contrario male si adatterebbero ad un lavoro che lascia incerta la mercede e costringe a peregrinazioni lunghe e qualche volta faticose.

Organi di propaganda potrebbero essere la Cattedra Ambulante di Agricoltura, la Società «Pro Montibus», le Associazioni e Comitati regionali.

Le piante, una volta raccolte, vanno anche essiccate. L'essiccazione richiede locali vasti, arieggiati, dove si possa possibilmente mantenere la temperatura anche a 37 gradi e dove le erbe, le foglie, i fiori si possano stendere su graticci.

Occorre controllare, scegliere, mondare, comprimere, triturare; operazioni tutte che richiedono negli impianti speciali.

Sorge quindi la necessità di uno stabilimento centrale per far affluire, a seconda delle stagioni, le varie raccolte.

Tale compito potrebbe venir assunto dall'Istituto di Economia Montana provinciale che è costituito su un vasto programma nell'interesse anche dei problemi agrari della nostra regione.

### Principali piante medicinali della Carnia e del Canal del Ferro

1). Gentiana lutea L. — Spontanea e molto diffusa. Si utilizzano le radici che contengono la genziopirina o a-

maro tonico stomatico. Si usa in polvere o sotto forma di estratti.

Sono segnalate le seguenti varietà: gentiana acaulis, gentiana utriculosa, gentiana cruciata, gentiana amarella, gentiana ciliata, gentiana asclepiadea.

Dal 1912 mi occupo della raccolta della radice di gentiana nel Canal del Ferro (Valli dell'Apua e del Resia) in circa 15 quintali annui che per conto degli stessi raccoglitori vendetti senza difficoltà ed a prezzi remunerativi a Milano, a Bologna, Verona, Udine. Intenzionalmente la raccolta si arriverà facilmente ad oltre 100 Q.li annui tra il Canal del Ferro e la Carnia. Lo scorso anno ebbi richieste di forti quantitativi per l'esportazione in Inghilterra.

La radice di gentiana va raccolta nel mese di settembre; con l'essiccazione, perde circa il 40 per cento di peso. Da ottimi estratti e di buon reddito (vedi campioni). E' ricercata per le sue ottime qualità dovute alla percentuale di principi amari. Per l'anno in corso è quotata in ragione di L. 500 al Q.le.

Il commercio e la lavorazione della gentiana sarà indubbiamente il caposaldo dell'industria locale.

2). Elleborus niger L. — Detto «Le-pro, Rosa di Natale», che in pieno inverno apre i suoi grandi fiori bianchi detti in vernacolo «Cuc» — bucanave.

Spontanea e molto diffusa, specialmente lungo la Valle del Fella tra Mogio e Resiutta. Pianta velenosa. Si adopera la radice che contiene l'elloborina. E' un drastico potente usato in medicina veterinaria. Trovansi pure lo elloboro verde.

Parte importante sono le radici. E' quotato a seconda della qualità da L. 200 a 400 al quintale.

3). Veratrum viridiss — (o elloboro bianco) contiene la veratrina (prezzi come sopra).

4). Tymus vulgaris Tymus serpyllum — Si utilizza la pianta intera, spontanea e molto diffusa. Si ricava l'olio essenziale di timo e l'acido timico. Prezzo corrente dell'essenza di timo: L. 80 al chilogrammo, del timo serpyllum L. 200 al Q.le. Ha larga applicazione in te rapie. In questo ramo di produzione, come risulta dagli studi dei prof. Polabzo e Paternò, il nostro paese potrebbe emanciparsi completamente dai mercati stranieri ed aspirare ad esportare in Europa ed in America.

5). Aconitum Nappello (Aconitum Nappellus) — Spontanea e discretamente diffusa. Contiene aconitina e nappellina da 0,97 a 1,23 per cento nelle radici, da 0,18 a 0,21 per cento nelle foglie. Si raccoglie quando la pianta è in fioritura. Sedativo antinevralgico. Si usa sotto forma di polvere od estratto. Prezzo corrente: foglie di aconito L. 250 e le radici 350 al Q.le (Val Raecolana).

6). Parietaria erecta (detta frignaculla) — Spontanea e molto diffusa. Ha forte azione diuretica e contro l'obesità. Contiene del nitrato potassico unitamente ad altri principi non ben definiti. E' una pianta molto usata dalla popolazione rurale sotto la forma di decozioni e dà realmente, come risulta ad attestazioni mediche, degli ottimi risultati. L. 200 al Q.le foglie.

7). Lichen islandico — Spontanea e molto diffusa. Si trova in grandi quantità nei boschi delle Alpi Carniche. Contiene acido cetrarico, liehenina e amido di lichene. Amaro e tonico, mucillaginoso, pettorale, nutriente (L. 150 al Q.le).

8). Arnica montana — Spontanea molto diffusa. Volgaremente detta «ta bachin» o «tabach di montagna». Si utilizzano il rizoma ed i fiori. Contiene arnicina ed olio essenziale. Prezzo corrente dei fiori L. 1300 al quintale; dei rizomi L. 900.

9). Erythraea pulchella — Congenere della centaurea minore. Detta «china di praet» per le sue proprietà medicinali. Spontanea e diffusa specialmente a Pontebba. Tonico stomatico. Ha fama di ottimo febrifugo.

10). Chelidonium maius — Detta «erbe di Sante Polonie». Si usa la pianta fresca e il succo lattiginoso. Purgativo e diuretico. Il lattice è adoperato dal popolino contro le verruche.

11). Euforbia saxatilis — Spontanea e molto diffusa. Rubefacente, vesicatorio e starnutatore energico. L. 1000 al quintale.

12). Artemisia assenzio — (assinz) diffusa e spontanea L. 150 al Q.le.

13). Sambucus nigra — Poco diffusa L. 1450 al Q.le fiori.

14). Matriecharia camomilla — Poco diffusa.

15). Angelica silvestris — Discretamente diffusa L. 800 al Q.le.

16). Polmonaria officinalis — Discretamente diffusa. L. 300 al Q.

17). Solanum nigrum — (tuessi)

(yerbe mone). Discretamente diffuso. Velenosissimo.

18). Mentha silvestris — Spontanea e diffusa. Molto aromatica.

19). Melissa officinalis — (yerbe di avv). Spontanea e diffusa. Molto aromatica.

20). Fumaria officinalis — (detta raschiellut-rucule di campagne). Tonico depurativo. Spontanea e diffusa L. 200 al Q.

21). Nasturtium officinalis — Spontanea e diffusa. Si adoperano le foglie per l'estrazione olio essenziale. Diuretico.

22). Coclearia officinalis — Spontanea. Poco diffusa. Si adoperano le parti fresche e fiorite come antireumatico ed antigottoso L. 300 al Q.

23). Malva silvestris — Spontanea e coltivata negli orti L. 500 al Q.

24). Ononis spinosa — Spontanea, poco diffusa. Si usa come diuretico. L. 400 al Q.

25). Saponaria officinalis — Si trova in Val Raecolana. Poco diffusa.

26). Colchicum autumnalis — Bulbi. Contiene colchicina. Spontanea e discretamente diffusa L. 1050 al Q.

27). Valeriana officinalis — Si trova in Val Raecolana, unitamente alla varietà valeriana tripteris. L. 700 al Q. Contiene essenza di valeriana, acido valerianico ecc. Intensivatore la coltivazione.

28). Juniperus communis — (zenzule, cornoviti). Spontanea, discretamente diffusa. Olio essenziale nei frutti. Si raccoglie in ottobre-novembre.

29). Pimms mugu — Per l'estrazione dell'olio di mugu. Diffusa.

30). Picea excelsa — (detta dano). Si ricavano le lacrime di «dane», prodotto congenere all'olio di mugu del tirolo. E' caratteristica per la soavità del profumo.

31). Pyretum partemium.

32). Taraxacum officinalis — (talutale-pisceccian).

33). Beticina.

34). Veronica.

35). Pcedanum cervaria — (fenoi)

36). Licopodium selago — (pedoglitte). Poco diffusa (Val Raecolana).

37). Carum carvi.

38). Conium maculatum (ciute).

39). Crisanthemum-Leucanthemum.

40). Gemme ed aghi di pino per l'estrazione di olii volatili per saponi e profumi. Quantità rilevante.

41). Ruibus idaeus — (Lampone)

Molto diffuso e spontaneo. Se ne possono raccogliere annualmente parecchi quintali. Nell'annata in corso è stata pagata L. 100 a 180 al Q.le. La raccolta è stata scarsa e la maggior parte del frutto è rimasto sul posto.

42). Rannunculus acris — (piet di crotti).

43). Furica satila — (rucule).

44). Viola silvestris — Viola odorata.

45). Rosmarino — Foglia a L. 45 al chilogramma.

46). Fragaria vesca — Fragola.

47). Cyclamin europaeum.

48). Geranium sanguineum.

49). Vacinum myrtillus — Spontanea e molto diffusa. Si usano le bacche. Contiene Ericolina. Acido tannico. Sostanza colorante. Astringente ed antidiuretico.

50). Pyrus malus — Diffuso e coltivato. Serve per la preparazione dell'estratto di Malato di Ferro preparato di forte consumo in medicina. E' un ottimo prodotto ferruginoso che in parte viene importato dalla Germania, perché in Italia è poco curata la preparazione. (vedi campioni).

Nella valle di Raecolana è stata segnalata al chiarissimo prof. Penzig dell'Università di Genova la «Poligola vulgaris» e la «Poligola amara».

Non tutte le piante elencate si presta no al commercio; però la gentiana, l'arnica montana, l'elloboro, la prietaria, l'aconito, il colchico, le malve, il lichene, la valeriana, l'euforbio, il pyrus, malus, trovansi in quantità sufficiente per dar vita ad una buona industria.

L'assenzio, il timo, il mirto, il ginepro, la menta, la melissa, le gemme di pino, il geranio, ecc. trattati per distillazione, danno ottimi olii essenziali, esenze per liquori e profumi naturali.

Nota delle piante e dei prodotti esposti

Non mi è stato possibile, causa il breve periodo di preparazione concesso per la mostra, raccogliere, gli esemplari di tutti le piante elencate sicché devo limitarmi a preesentare le seguenti spontanee.

1. Radice Gentiana secca;
2. Radice Gentiana fresca;
3. Bulbi di Colechico seccati;
4. Bulbi di Colechico freschi;
5. Elloboro nero-radici;
6. Timo Serpillo foglie e fiori;
7. Lichene Elandico.
8. Arnica Montana fiori.
9. Assenzio foglie e sommità fiorite;
10. Menta, id. id.
11. Melissa, idem idem.
12. Malva foglie.
13. Pyrus Malus.
14. Facche di Ginepro.

Aggiungo alcuni prodotti di mia pre-

parazione ottenuti da alcune piante medicinali di uso in medicina, allo scopo di dare un piccolo e modesto saggio delle applicazioni industriali alle quali è possibile arrivare con la razionale lavorazione della materia prima fornita dalla nostra flora alpestre.

1. Estratto acquoso di Gentiana;
2. Estratto fluido di Gentiana.
3. Polvere di Gentiana dalla radice.
4. Estratto fluido Parietaria Erecta.
5. Estratto fluido Assenzio.
6. Estratto Malato di Ferro dal Pyrum Malus.
7. Sciroppo di Lampone.
8. Lacrime di Dana.

Moggio Udinese, Settembre 1922.

Dott. G. COSSETTINI.

«\*»

### TRICESIMO

**Ai componenti i Comitati dell'Esposizione agricola.** — Voi signori, oggi avete insultato a sangue gli agricoltori. L'è in quelle aule dove, primi in provincia, noi frequentavamo con amore un corso d'agricoltura, quest'anno è il nostro posto ai servizi onorifici della mostra. Fummo proposti a della gente (non guardiamo a partiti) della gente che non sa nemmeno cosa è agricoltura.

Dunque noi siamo degli inetti cav. Sbnuelz? sempre degli inetti? Oh, le vostre vendite sono piccine; Cosa pensate a proposito il dott. Dotrè?... Io amo le camicie nere come le camicie rosse, se volete, ma ognuno al suo posto signori.

E gli agricoltori di Tricesimo (e non solo di Tricesimo) protestano altamente per codeste sconvenienze.

Uno scolaro di agraria del Comune di Tricesimo.

### RAGOGNA

**Una infelice lettera dell'ex Sindaco De Giacinto.** — Giorni or sono l'ex sindaco De Giacinto inviava una lettera alla R. Prefettura di Udine, che non sappiamo s'è più infelice nella forma, o nella sostanza. Non la pubblichiamo nella sua integrità per risparmiare all'ex sindaco — così ama egli chiamarsi — un rossore esotico che turbi la sua faccia.

Afferma egli, nell'ineffabile documento, che la nostra amministrazione è in pieno disfacimento perché è rappresentata soltanto da due assessori e da quattro consiglieri, perché ha incontrato oneri troppo gravosi, perché deve incontrare nuovi mutui per nuovi lavori, perché la sovrimposta è superiore a quella di qualsiasi altro comune d'Italia (sic) e perché — doveva ancora aggiungere — non è più sindaco l'ex sindaco De Giacinto.

Queste affermazioni, che non possono essere state eruttate che in un momento di amnesia mentale, non fanno che destare l'ilarità del pubblico.

E' falso che il comune non sia rappresentato che da due assessori e da quattro consiglieri, poiché gli assessori sono quattro ed i consiglieri in carica ben 17, di cui 11 presenti. Evidentemente se egli non considera presenti quelli che, tipo ex sindaco De Giacinto sistematicamente disertano le sedute per lo specioso pretesto che qualcuno si permette dar loro qualche suggerimento, qualche consiglio, ecc., il numero sensibilmente diminuisce. Il caos non c'è in questa amministrazione, ma si tenta invece insistentemente provocarlo da lui e dai suoi seguaci.

Protesta egli contro spese incontrate e che troppo spesso gravano sulle nostre finanze. Va bene Ma saprebbe l'ex sindaco specificare una sola di quelle spese non deliberate da lui stesso? Ma egli allude certamente al recente acquisto di materiale scolastico. Ebbene la nuova amministrazione, in materia scolastica, non ha fatto che seguire la po-

litica dell'amministrazione De Giacinto naturalmente con un criterio un po' diverso. Si tratta di un piccolo errore di visuale!

La cessata amministrazione credeva bastasse ad illuminare le menti dei paroli la luce che pioveva abbondante dalle finestre, ed a ripararle dal sole l'ombra proiettata dalla ignoranza deliberata negando all'insegnante ogni sussidio didattico. L'Amministrazione attuale non fu di tale parere ed invertì le parti: ecco tutto il suo errore di cui chiediamo venia all'ex sindaco.

Circa poi la sovrimposta il De Giacinto dovrebbe ben sapere che la tangente per ogni lira di imposta è quella del 1917 per cui è inutile soffermarsi.

Lamenta inoltre che il Comune deve incontrare mutui enormi, per nuovi lavori. Quali? Forse il mutuo per l'acqua dotta? Ma non è questa una spesa sostenuta dallo stesso ex sindaco? Non ha egli stesso partecipato al reparto fra i comuni consorziati? Mi riconfermo sempre più nella mia impressione: trattarsi cioè veramente di un caso patologico di amnesia mentale.

Bello poi il suggerimento che l'infelice ex sindaco dà alla R. Prefettura — e qui senza volerlo si tradisce — per por argine a questi disordini amministrativi: l'invio di un incaricato. Benissimo! Per far che cosa? Per cancellare con un tratto di penna tutti i debiti del comune? Per annullare tutti i mutui, compresi quelli di cui non si vollero firmare le delegazioni? Quanto ingenuità ex sindaco!

Ecco! quello che l'ex sindaco desidera è la venuta del Commissario Prefettizio per quindi poter esclamare: Ragogna non trova il suo equilibrio stabile che sul mio piedestallo! Non ha infatti egli ripetutamente detto e in enosiglio ed in pubblici ritrovi che il commissario già trovai a Martignacco in viaggio per Ragogna?

Questo è il colmo di tutta la sua stupidità chiacchierata e non già le spese eccessive. L'attuale amministrazione segue una politica di strette economie.

Non ha forse negata una trasferta anche all'ex sindaco per un inutile viaggio a Udine?

Ma non capisce l'ex sindaco che con questi mezzi piccini riesce ridicolo?

Non si è ancora convinto che la sua fu una amministrazione di transizione e che egli stesso parve risvegliarsi da un sogno quando un giorno — giorno faticoso quello! — sentì nell'aula consigliere risuonare le sacramentali parole: Si dichiara eletto Sindaco il signor De Giacinto?

Quella lettera più che una preoccupazione per una amministrazione non rispondente alle necessità del paese, lascia intravedere un eccessivo morboso attaccamento al mandato improvvisamente affidatogli e troppo presto strappatogli.

Vivo e sanguigno è ancora in De Giacinto il ricordo di quella seduta, in cui si vide abbandonato dalla stessa giunta il bisogno di rivalsa e prepotente in lui e noi per questo sappiamo anche scusargli certi atteggiamenti... bizantini.

### FLAMBRO

**La festa dei bambini** — Nella sala popolare eran convenuti tutti i paesani per assistere al saggio dei frugoli dell'Asilo Infantile. Saggio di cose semplici — come l'anima dei bimbi — di piccoli canti, di giuochi innocenti.

Eppure piaceva un mondo e schioppettarono gli applausi all'indirizzo dell'infanzia, che si apre alla vita, protetta dalle più affettuose premure.

I piccoli furono nella circostanza regalati di dolci dalla Direzione e dalla signora Concina, e di un bel biglietto di gratulazione dalla nob. sig. Clara Faenza-Bianchi, che accompagnava con la generosa offerta di L. 25.

Alla distinta signora, ed a tutti i benefattori che durante l'anno largheggiarono di offerte con la pia istituzione vadano rinnovate espressioni di gratitudine le più vive.

### FAEDIS

**Intemperanze.** — Ieri la locale sezione del Fascio inaugurò con l'intervento di fascisti di Cividale, Udine, Tricesimo, ecc. ecc. il proprio gliardetto. Come si poteva immaginare le cose non andarono completamente lisce. Si mangiarono un popolare. I motivi?

Ai posteri l'ardua sentenza. E' permesso? — Questa domanda più che alle autorità la rivolgiamo al buon senso del pubblico. E' permesso turbare la quiete e la concordia di un paese da parte di estranei che pubblicamente minacciano violenze, incendi ecc?

E' permesso pubblicamente bastonare un galantuomo reo di aver beneficiato con opere di civiltà e progresso tutto il popolo?

Il buon senso del pubblico risponde subito di no.

L'autorità, al solito, tenterà un'inchiesta per gettare polvere negli occhi. Il popolo di Faedis però, non si lascia turbare.

Ha veduto ed ha giudicato uomini e cose di Faedis e di fuori e non dimenticherà.

Avviso a chi tocca!

### VILLASANTINA

**Furto in canonica.** — Di notte tempo i ladri, con una scala appoggiata al muro di cinta penetrarono nell'abitazione del parroco don Ferraguzzi asportando tutto ciò che potevano rubare, comprese 500 lire in denaro. In ricordo gli lasciarono un pugnale su di una sedia.

### AMPEZZO

**Cooperative in fiamme.** — L'altra sera nella Cooperativa di Lavoro Ampezzana lungo la costruenda linea ferroviaria si manifestava il fuoco che ben presto distruggeva l'intero fabbricato. Si crede che l'incendio sia doloso. danno ammonta ad ottomila lire.

# OLIO BERIO



Esportazione mondiale  
**Fratelli Berio**  
**ONEGLIA**  
Rappresentante Depositario  
**Cesare Scocimarro**  
— UDINE —

# BICICLETTE

## STUCCHI - LEGNANO - DÜRCOPP - FLORETTI

Costruite col miglior Acciaio

### Frugoncini - Telai - Serie per fabbricazione Cicli - ASSORTIMENTO pezzi di ricambio ed accessori - Materiale diverso

**A prezzi ribassati**

PRESSO IL NEGOZIO

# GIACOMO FLORETTI

UDINE - VIA DELLA POSTA - UDINE

# Colossale lavoro di bonifica nella Bassa Friulana

Un'opera di vera redenzione sta cominciando il governo nella bassa friulana, dove il porto di Nogaro, per donare una immensa piana di terreno paludoso all'agricoltura e per risanare una vasta zona dal flagello della malaria anch'esso causa dell'abbandono in cui sono stati tenuti migliaia di ettari di terreno che avrebbero potuto e dovuto dare un non indifferente vantaggio a pro dell'economia nazionale.

Veramente lavori di bonifica sono stati iniziati e compiuti qua e là per iniziativa privata e governativa ed è giusto riconoscere come i risultati derivati da tali opere, relativamente costosi, siano stati più che soddisfacenti. Infatti basta dare uno sguardo sulle piane ove tali opere redentrici sono state eseguite per constatare come, come viene restie ad ogni coltivazione, attese e null'altro che un po' di stramazzata paludosa, siano oggi diventate una vera terra promessa dove il frumento, il granturco ecc. crescono meravigliosamente dando un reddito ai proprietari che li compensa ad usura dei sacrifici finanziari che essi hanno compiuto se pure l'ingente spesa non è stata sostenuta dal governo.

Finora tali lavori di bonifica erano sempre stati eseguiti col sistema vecchio, cioè ad esaurimento naturale. Accavati qua e là portavano le acque colanti dalla pianura paludosa in canali più ampi, chiamati collettori, i quali a loro volta emettevano nei fiumi l'elemento raccolto. Tale sistema però, quantunque si deva convenire abbia portato e porti benefici non indifferenti, non può chiamarsi perfetto anzitutto per la lentezza con cui viene operato il prosciugamento, poi perché questo non può mai riuscire nei proporzioni necessarie.

È per questo che dovendo il Genio Civile di Udine, per commissione del Governo, procedere al prosciugamento di una estensione di terreno di circa seicento ettari, pari press'apoco a 300 campi posti nella zona tra il porto di Nogaro ed il Corno, decise di abbandonare il vecchio sistema, sostituendolo con quello assai più rapido, vantaggioso e sicuro dell'esaurimento meccanico.

Ma per compiere questa impresa veramente colossale, la prima ed unica condizione del Friuli (in proporzioni molto più ridotte è stata attuata recentemente solo ad Aquileia), oltre i soliti lavori di canalizzazione, erano richieste costruzioni speciali ed impianti di macchinari relativi. Una rete di piccoli canali, sufficientemente arginati, collettore il quale ramina al luogo in cui sorge la costruzione dove dovranno essere installati gli immensi apparati idrovori che a mezzo di forza elettrica, assorbiranno, come immense boche le acque del collettore riversandole poi copiose nel fiume Corno.

Ad essere esatti la costruzione non si può dire sia ancora ultimata. Il lavoro più difficile e importante però è fatto. Difficile, poiché prescindendo dal lavoro preso nel suo complesso, si tratta di costruire sul terreno melmoso e quindi assai poco consistente, a oltre cinque metri di profondità dal livello del suolo, un edificio in cemento armato di proporzioni gigantesche. Per rendere la superficie per quanto possibile consistente atto a sostenere la grande mole edilizia, si è pensato di costruire sul piano scavato un'immensa platea in cemento sulla quale venne poi alzata la costruzione.

Questo grande idrovoro sarà compiuto e messo in azione verso la fine d'anno; intanto però è in funzione uno idrovoro che, sebbene più piccolo, raccoglie copiosissima acqua dal collettore riversandola poi nel Corno. L'impianto elettrico che lo fa agire è installato in forma definitiva, pronto a recare la forza necessaria quando l'opera sarà giunta a compimento.

Non mancano altre opere minori, come numerosi ponti d'accesso ai campi costruiti sopra i canali e un elegante ponte in cemento armato sulla strada attraversante l'intera bonifica, gettato sopra il grande collettore.

Un'opera, come si vede, destinata a dare vantaggi immensi sotto l'aspetto economico agricolo e sanitario ad una vasta zona del basso Friuli e che onore alle menti geniali che l'hanno ideata. Ad essi un plauso sincero e ammirazione da parte dell'intero Friuli. E questi sentimenti vennero manifestati loro senza reticenze dai sindaci della zona e dai rappresentanti della stampa udinese, invitati espressamente a visitare la magnifica opera. La gita, riuscita oltremodo interessante, si chiuse con un lieto banchetto servito signorilmente all'albergo "Città di Trieste" a S. Giorgio di Nogaro, al quale parteciparono, oltre i giornalisti, il sindaco di S. Giorgio, l'ingegner capo del Genio Civile, sig. Salvo, gli ingegneri Calligaris e Prucher e i vari lavori.

A questo primo affrettato cenno ci riserviamo di aggiungere altre parole in seguito atte a dare un'idea più chiara, dal lato tecnico, del colossale lavoro.

## TRICESIMO

**Un grosso furto.** — E' stato perpetrato l'altra notte, nella sartoria con deposito stoffe, del sig. Antonio Sgorlan, Forzata la porta d'ingresso, gli ignoti, penetrarono nel negozio, sito in piazza Umberto I., ed asportarono le stoffe del negozio, ed anche vari vestiti in lavorazione. Il danno subito dal Sgorlan, si aggira alle 15.000 lire. Nessuna traccia dei manigoldi.

## ZUGLIO

**Rubano al Preposito.** — La notte della domenica al lunedì, mentre era assente il Preposito, i ladri asportarono cinque forme di formaggio, quattro bottiglie di vino per le Messe e la polenta avanzata dalla sera.

I famigliari avevano avvertito un camminare in sordina, ma lo avevano attribuito ad un sacerdote che era venuto a supplire il Preposito, e dormiva in canonica.

Non essendosi trovata forzata la porta vien da concludere che i ladri siano penetrati durante il giorno e nascosti dentro.

Sopraluogo fu la benemerita. I paesani intendono con un'offerta collettiva indennizzare l'amatissimo Pastore del danno subito.

## S. DANIELE

**Agenzia locale dell'Istituto Federale di Credito.** — Portiamo a conoscenza, che il locale Monte di Pietà è stato autorizzato a funzionare, con la sua Scio nel Credito, quale Agenzia dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, tanto per le operazioni di anticipazione sui risarcimenti dei danni di guerra, quanto per le operazioni di Credito Agrario.

Notifichiamo questo con vivo compiacimento, in considerazione del grande vantaggio e comodità che ne possono ritrarre gli interessati dell'intero Mandamento che ricorrono alle utili operazioni dell'Istituto Federale di Credito, con il potere di disporre d'ora in avanti d'una Agenzia di tale Istituto nel nostro paese.

Per le operazioni sui danni di guerra la Sezione Credito del Monte di Pietà ha già iniziato le operazioni. Per l'esercizio del credito Agrario che tanto vantaggio riuscirà ai nostri agricoltori, le operazioni verranno iniziate quanto prima.

## CIVIDALE

**Per la verità... vera.** — Leggiamo su la «Patria» di ieri un articolo da Faedis che tende a smentire quanto una nostra corrispondenza sul «Friuli» di martedì riportava circa il contegno poco corretto di una comitiva di fascisti di altro paese di passaggio per Cividale.

Prima di tutto, è inutile negare che i componenti la comitiva fossero fascisti, poiché una cosa è certa, che parecchi di essi portavano ben visibile il distintivo del fascio e nulla toglie al carattere della manifestazione il fatto che in Faedis vi sia o meno una sezione fascista regolarmente costituita.

Un'altra cosa è certa, che nell'interno del caffè S. Marco venne strappato di mano ad un vecchio ottantenne un giornale popolare che sotto il loggiate allo apparire di un redneck mutilato, noto per i suoi sentimenti e per la sua attività schiettamente popolare, più boche che gridarono: abbasso don Sturzo, abbasso i popolari, abbasso il parroco di Faedis ecc. mentre si contrapponeva a questi abbasso degli evviva a Mussolini, ed al fascismo.

Tutto questo pare caratterizzati più che d'atti aderenti e simpatizzanti, dei proseliti e degli adepti attivi (e come) Ciò del resto ci riguarda molto ma molto poco.

Come ci riguarda ancor meno il fatto che il «formoso» laceratore di giornali abbia un tempo o meno appartenuto ad un Circolo Cattolico. Del resto anche Mussolini prima di capitare al fascismo fu membro attivo di quel socialismo che ora tanto combatte. Nessuna meraviglia quindi se un uomo di piccola taglia segue ora con una analogia evidente, le orme di un grande uomo.

In ogni modo lo scopo del trafiletto pubblicato sulla «Patria» dalle persone dabbene è quello di scaricare la maggioranza della comitiva dalla responsabilità di parole o fatti dovuti ad un solo che della comitiva faceva parte. Ma perché non fare allora sul momento atto di disapprovazione? Non dalle parole, ma dai fatti si conoscono gli uomini, a meno che l'esaltazione idealistica ed il fanatismo proprio di menti piccole che mal comprendono il valore un'idea, qualunque essa sia, può non permettere all'estensore del trafiletto un chiaro ricordo di quanto accadde in Cividale la sera del venti settembre sotto la loggetta del caffè S. Marco. Si ricordi però l'autore della tentata smentita, che Mussolini stesso nel discorso tenuto a Udine ebbe a confessare e deplorare amaramente l'inclusione nelle file fasciste di elementi pochi o trop-

pi a noi non importa) che al fascismo ed al suo capitano fanno poco onore. Certamente il corrispondente della «Patria» non vorrebbe che nessuno potesse dire che anche a Faedis può esserci qualche cattivo soldato di Mussolini. E tanto basti.

## FORDENONE

**In gattabuia.** — A Gio Batta Malattia piace immensamente il buon vino friulano e qualche volta usa prendersela qualche epipia, fenomenale. Non a tutti però l'alcool fa i medesimi effetti. Si vedono ubriachi ridere come scemi; altri piangere come vitelli latranti; altri ancora secare le merende al pubblico come faceva proprio il nostro sanissimo Malattia in via Cavallotti. Perciò viene dolcemente portato a rinsavire sul tappeto.

## RACCOLANA

**Grosso sequestro di refurtiva.** — Giorni fa i carabinieri eseguivano una minuziosa perquisizione in casa di certo Martina Nicolò fu Luigi. Venne trovata una notevole quantità di corda teleferica tre quintali di rotaie-carrelli, ferro spinato, tubi per acquedotto, ruote ed altro materiale bellico.

Il Martina venne denunciato all'autorità giudiziaria.

## PINZANO

**I ponti del Gercia.** — Il 24 settembre col concorso di autorità e invitati l'impresa Pietro Guerra e C. ha voluto eseguire il compimento dell'importante opera che afferma nuovamente l'agile intelletto dei nostri tecnici, la sapiente organizzazione dell'Impresa e la operosità dei nostri lavoratori.

# UDINE

## Per gli emigranti

Riceviamo dal R. Ufficio dell'Emigrazione per il Veneto:

Vari giornali tratti in inganno da ignobili speculatori hanno giorni o sono pubblicato un avviso di una seducente ditta inglese, a nome Georg Winkler, col quale questa offriva agli operai disoccupati lavoro all'estero a condizioni vantaggiosissime.

Prego i Segretariati di emigrazione e gli Istituti veneti di assistenza operaia di non accettare alcuna iscrizione per tale arruolamento rendendo noto agli operai che esso costituisce un vero e proprio tentativo di truffa a loro danno.

## Il discorso Mussolini ed il gen. Milanese

Dalla Divisione Militare ci viene smentito che il gen. Milanese abbia presenziato al discorso Mussolini. Il generale Milanese era assente, anzi da Udine. Noi ci compiacciamo della smentita. Solo osserviamo che la smentita andava direttamente alla «Patria del Friuli» che diede la notizia. Noi ci siamo limitati a commentarla edue giorni dopo.

## Contro i cani rabbiosi

Il Prefetto ha emanato una circolare, in cui constatata una maggiore frequenza nelle denunce di casi di rabbia canina, rievoca che la speciale gravità di questa malattia, per i pericoli che ne derivano alle persone, impone di adottare senza indugio, rigorosi provvedimenti di polizia sanitaria. Richiama a rigorosa applicazione delle disposizioni contenute nel Regolamento di polizia veterinaria 10 maggio 1914.

Il provvedimento fondamentale per una efficace profilassi della rabbia risiede sempre nella cattura sistematica dei cani che circolano non tenuti al guinzaglio, sprovvisti di adatta museruola. Esige quindi che si intensifichi il servizio per l'accoppiamento.

Degna di particolare considerazione — dice la circolare — è la questione dei cani che abbiano morsi di persone. In proposito, l'ultimo comma dell'art. 50 del predetto Regolamento di polizia veterinaria stabilisce che, ove siano catturabili senza pericolo, tali cani debbano essere mantenuti in osservazione in adatti locali, sotto la dovuta sorveglianza, il tempo occorrente al veterinario per accertare se siano, oppure non arrabbiati.

Data la sintomatologia ed il rapido decorso della rabbia canina, la diagnosi potrà essere stabilita entro brevissimo tempo, in guisa che se il cane risulterà idrofobo, le persone morsi potranno subito recarsi per la cura ad un Istituto antirabbico, mentre, in caso diverso potranno tranquillamente rimanere alle loro case, non avendo bisogno di ricorrere ad alcun trattamento contro la rabbia.

Infine, altra questione da tenere presente è la durata del periodo di osservazione, cui debbono sottostare i cani sospetti di essere stati contagiati dal virus rabbico.

Tal periodo, dall'art. 51 del citato regolamento di polizia veterinaria è fissato, per i cani ad un minimo di quattro mesi; tenuto però conto che non mancano casi di evoluzione della rabbia nel cane, anche dopo il detto termine, sarà prudente portare, di regola, il periodo di osservazione a sei mesi.

La visita ai lavori seguirà lungo la costruenda ferrovia pedemontana.

La Direzione al riguardo si riserva di dare agli interessati comunicazioni prossimamente.

definitivamente fissato per i giorni 20-21-22 ottobre 1922.

La Direzione al riguardo si riserva di dare agli interessati comunicazioni prossimamente.

## Cade dal... piano terra e si frattura una gamba

La signora Rosa Tosolini di anni 47 abitante nella baracca N. 64 in via 3 Novembre a S. Osvaldo cadendo dal piano terra della sua abitazione riportò la frattura della gamba sinistra.

Trasportata d'urgenza all'ospedale per le cure del caso venne giudicata guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

## Ustionato

Franzolini Giuseppe di anni 10 abitante in via Pradamano N. 10 dovette ricorrere alle cure sanitarie per varie ustioni riportate all'avambraccio sinistro e giudicate guaribili in 20 giorni. Il Franzolini si rovesciò addosso accidentalmente un bricco colmo d'acqua bollente.

## Trattoria Comunale

Oggi mattina: Farfalline in brodo — Bollito di manzo con contorno. Sera: Riso con patate — Polpette di carne con contorno.

## Beneficenza

La Famiglia Comessati ha offerto al Cicreatorio festivo Udinese L. 200, in memoria del dott. Giacomo Comessati. La Direzione ed i giovani sentitamente ringraziano.

## Ucciso a colpi di revolver sotto i portici del Palazzo Nuovo!

Ne aveva fatte parecchie durante la giornata tanto che i passanti lo guardavano terrorizzati.

Qualcuno, al suo apparire, lo squadrava fisso negli occhi che pareva lasciassero faville d'ira, poi cercava, se possibile allontanarsi per non essere agguantato. Invaso dalla più furibonda rabbia si era avvicinato a tre pacifici cittadini e li aveva assaliti con tanta e tale forza da lasciarne i segni delle sue poco gradite carezze.

Però ogni cosa ha una fine e giunti in piazza Contarena trovò chi con alcuni colpi di revolver lo freddò, tra l'ammirazione del pubblico.

Il «fido» cagnolino fuggito da casa senza museruola incontrò così una tra-

gica morte. Venne subito decapitato e la testa inviata all'Istituto Antirabbico di Padova.

## ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali cent. 15, minimo 20 parole.

## Vendite

**OCCASIONE** vendesi uccelli uccellanda — Libreria — Stufa ferro — bicielette accessori. Viale Duodo 5 (fuori Porta Venezia) Udine.

## Commerciali

**UFFICIO** Tecnico delle Stime S.P.L. VACH FRIULANO. Geometra-Agronomo - Udine Via Treppo N. 41 (di fronte all'Ufficio del Gas). Inventari, Divisioni di patrimoni, Rilievi e misure, Preventivi, Progetti, Liquidazione di lavori, Compravendite per conto di terzi esclusi mediatori, Sistemazione di **ENORME SUCCESSO!!!** Danza delle Libellule Fox-Trot delle Gigolette-Bambolina ecc. piano e canto ed in dischi per gramofono, presso Camillo Montico, Via della Posta 20. Le spedizioni in provincia vengono eseguite in giornata.

**CRISANTEMI** confeziona Laboratorio Fiori Artificiali via Cisis 8 Udine. Bouquet, Corbeilles, ornamentazione sale vetrine, fiori per chiesa, per bimbe e spose, ecc. Lavorazione accurata, prezzi modici. Prenotare ordinazioni.

## Malattie polmonari

**RAGGI X.** Pneumotomica terapeutica. Siero - vaccino rapida. Esami microscopici - Riceve tutti i giorni tranne i festivi, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 18

**Dott. Cepparo**  
VIA AQUILEIA, N. 5 A. - UDINE

## Nuovo Gabinetto Dentistico

nei locali già RAFFAELLI  
**Dott. GIUSEPPE BAGNARA**  
medico-chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti, perfezionato all'École Dentaire di Parigi. UDINE Piazza Mercatonuovo (già S. Giacomo) 11 UDINE.

## IL DENTISTA

**Dott. Dom. Damiani**  
Med. Chir. Spec. alla R. Clinica di Bologna

Riceve in VIA SAVORGNA N. 5 (ex Casa di Mode Pasquotti Fabris) dalle 10 alle 18  
Cure per la carie dentale con metodi scientifici e rapidi. Estrazioni indolore. Visite consultive — Applicazioni rapide di denti e dentiere artificiali e irrisconoscibili in ogni sistema moderno.

Corone d'oro, apparecchi di raddrizzamento. Riparazioni  
Si fissano appuntamenti

## CORREDI DA SPOSA da Uomo, da Neonato e da Casa

Comuni e di lusso di propria confezione  
RICCHISSIMO ASSORTIMENTO RICAMI VERI SVIZZERI  
Valenciennes e Pizzi a mano - Battiste  
Daosouk - Madopolams - Cellerie - Maglierie

## DITTA

**LUIGIA TRAVAGINI**  
UDINE - Piazza Mercatonuovo 18 a

qualsiasi tipo e genere di

# MOBILI

di buon gusto ben lavorati e garantiti

TAPPEZZERIE IN GENERE si acquistano conveniente al

## Mobilificio A. CRIPPA

Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 80

Accurata lavorazione propria con garanzia di

## OTTOMANE MECCANICHE ANCHE SU ORDINAZIONE

Deposito Tralicci della Tessitura **E GRIPPA** - con vendita all'ingrosso a prezzi di fabbrica

**Radio fratturato**

Il dodicenne Aligi Faidutti abitante in via Ledra cadendo ieri dalla bicicletta riportava la frattura del radio sinistro. Venne trasportato d'urgenza al nostro ospedale dove i sanitari lo giudicarono guaribile in trenta giorni.

**Corriere Triestino**

**Uccide l'amante all'osteria**

Mario Colobig è un uomo violento, di cui la cronaca nera ebbe più volte ad occuparsi. Da alcuni anni il Colobig conviveva con tale Maria Saiter di 31 anni, separata dal marito. Il Colobig oltre che violento è un cocainomane arrabbiato, la Saiter invece una donna piuttosto leggera. Da ciò è facile comprendere come i litigi fossero numerosi e frequenti, litigi che terminavano in scenate e busse. Parecchie volte i due si erano divisi, per più tardi stringere nuovamente i legami. Ma giorni fa la Saiter stanca delle busse abbandonò l'amante, dicendogli: Questa volta non torno più.

Ma il Colobig ingelosito le scrisse di venire ad un appuntamento. La Saiter acconsentì, ma non ne volle saper più di una riunione. Il Colobig si dimostrò calmo ed invitò la Saiter ad entrare in un'osteria di Via S. Vito per rificollarsi.

L'oste si era dappoco allontanato per recare il vino ordinato quando ecco udire una detonazione. Ritornato sui suoi passi vide il Colobig darsela a gambe. Rincorrere il fuggitivo fu per il bravo ospite tutt'uno, ma invano che il Colobig riuscì a svignarsela tra le vizzze di Cittavecchia.

Accorse la guardia Medica sul posto e l'infelice venne trasportata all'ospedale, priva di sensi. Questa mane la Saiter è spirata senza aver ripreso i sensi.

Il Colobig è ancora latitante.

**Fascista che origina un conflitto**

perché un operaio stava leggendo il "Lavoratore Comunista",

TRIESTE 27. — Ieri a Isola tale Luciano Depose di anni 26 abitante al numero 47 della cittadina istriana stava leggendo il "Lavoratore comunista".

Ma caso volle che passasse di là il fascista Valentini e che gettasse gli occhi sul Depose e sul giornale. Pare che il "Lavoratore comunista" gli abbia fatto l'effetto che fa lo straccio rosso al toro, ché con un gesto rabbioso gli strappò il giornale. Il Depose risentito ne disse di cotte e di crude e in breve vennero alle mani. Ma i Valentini, forsennato, estrasse una rivoltella e sparò ferendo il Depose al secondo spazio intercostale destro.

Il ferito venne accolto e curato da alcuni parenti e altri si gettarono sul fascista. Altri fascisti presero le difensive del violento ed allora nacque un violento conflitto che terminò con l'arresto del Valentini da parte dell'arma benemerita.

Il Depose venne accolto al nostro Ospedale nella sezione chirurgica. I medici si riservano.

**Fatto di sangue**

TRIESTE, 27. — Quest'oggi verso le 23 avvenne in Via Bergamasco un gran fatto di sangue.

Giuseppina Calich d'anni 25 aveva riscontrato un certo raffreddamento in suo marito. Ella ebbe il sospetto che suo marito la tradisse con un'altra donna. Messasi in circo spezione ebbe conferma in questo suo sospetto. Incontrata la rivale la apostrofò con vivaci parole. Ma questa dopo breve scambio di parole levò un coltello colpendo la Calich alla testa. Grondante di sangue cadde a terra nel mentre la feritrice si dileguava. Accorsa sul posto la Guardia Medica le venne riscontrata una larga ferita al vertice del capo e contusione alla regione zigomatica sinistra.

La feritrice è latitante.

**Incendi**

POLA 27 mott. — Ieri sera scoppiò un incendio violentissimo nel deposito della Società Italiana del Petrolio. I danni sono rilevanti.

Contemporaneamente un altro incendio ha distrutto buona parte dei fienili del Sig. Kupelniser.

**Un petardo presso la Camera del Lavoro**

Ieri nel pomeriggio nei pressi della Camera del Lavoro e precisamente nel giardino che sta dietro allo stabile due guardie regie rinvennero fra l'erba una bomba "Thevenaz".

Più tardi alcune camicie nere inscenarono una dimostrazione di urla e fischi innanzi alla Camera del Lavoro. Dallo stabile si rispose allo stesso modo. Il cav. Criamposi accorso, fece sbandare i dimostranti.

**Terzo Convegno a Gorizia della Filologica Friulana**

Per facilitare la partecipazione al Convegno del 1.º ottobre a Gorizia dei friulani della Bassa Aquileiese, ci sarà una corsa domenicale della corriera automobile Ribi da Grado a Gorizia (ore 7 arrivo ore 9) col percorso ordinario per Fiumicello. Il ritorno si effettuerà dopo la mezzanotte con percorso straordinario per Gradisca, Romans, Villesse, Perteole, Cervignano, Aquileja, Fiumicello.

Si ricorda l'opportunità della prenotazione dei posti per la colazione presso il sig. Alberto Michelstaedter, Assicurazioni Generali Gorizia, al più tardi per sabato mattina.

**La principessa Mafalda e Giovanna**

TRIESTE, 27. — Ieri sera le principesse hanno abbandonata la nostra città. Alla stazione venne fatta loro una dimostrazione di gaudio.

**Taccuino del Pubblico**

Giovedì 28 Settembre 1922  
Leva il sole 6.4; tram. 17.57 — Leva la luna 13.40; tram. 23.48.

**SANTI ED ONOMASTICI**

(28 settembre)  
S. Veneslao, re di Boemia, si adoperò nel diffondere la religione cristiana fra i suoi sudditi. Fu ucciso a tradimento dal fratello Boleslao il 28 settembre 939. — S. Enstorchio. (29 settembre)  
S. Michele Arcangelo.

**Annotando**

Alle contraddizioni intrinseche che noi abbiamo rilevato nel discorso Mussolini ne aggiunge una, ma estrinseca nientemeno che il "Corriere della Sera". Esso riporta brani di quel discorso ed osserva che Mussolini afferma come le dottrine contino poco dopo accolto quelle del liberalismo classico, per concludere che i fascisti non hanno nulla da insegnare in materia di idee e di sistemi. Ma — osserva il "Corriere" — alcune manifestazioni concrete dell'attività economica del fascismo fanno sorgere il problema dei rapporti fra la dottrina posta dai capi del movimento e l'azione pratica dei gregari. Dai fascisti del Senese, i quali impongono ai proprietari di assumere anche se essi non ne sentono il bisogno, la mano d'opera disoccupata in ogni comune ai fasci dei postelegrafonici piemontesi, i quali fanno fare interrogazioni o votano ordini del giorno per ottenere l'esaudimento di postulati di categoria in occasione della riforma burocratica: sono tanti piccoli fatti i quali fanno temere che i fascisti, una volta diventati dominatori ed organizzatori di masse corrono rischio di comportarsi nella stessa maniera delle organizzazioni rosse.

... Occorre — conclude il giornale filofascista — che i fascisti ripudino risolutamente la lamentevole usanza della generazione che tramonta di predicare il liberalismo e di attenersi al socialismo, di distinguere fra la teoria e la pratica di proclamare l'impero degli interessi collettivi e di rendere ubbidienza alle prepotenti esigenze locali. Così si va verso il trasformismo depretia-giolittiano, non verso la rinnovazione.

Comincia ad avverarsi l'intervista di don Sturzo, e la borghesia che ha finanziato e finanzia il fascismo ammonisce il figliolo sbarazzino...

Scriva Mussolini: «Quello di Pinerolo è stato soltanto un banchetto, o non è stato invece un funerale di primissima classe? Il funerale, s'intende, del Ministero. Propendiamo per la seconda ipotesi...»

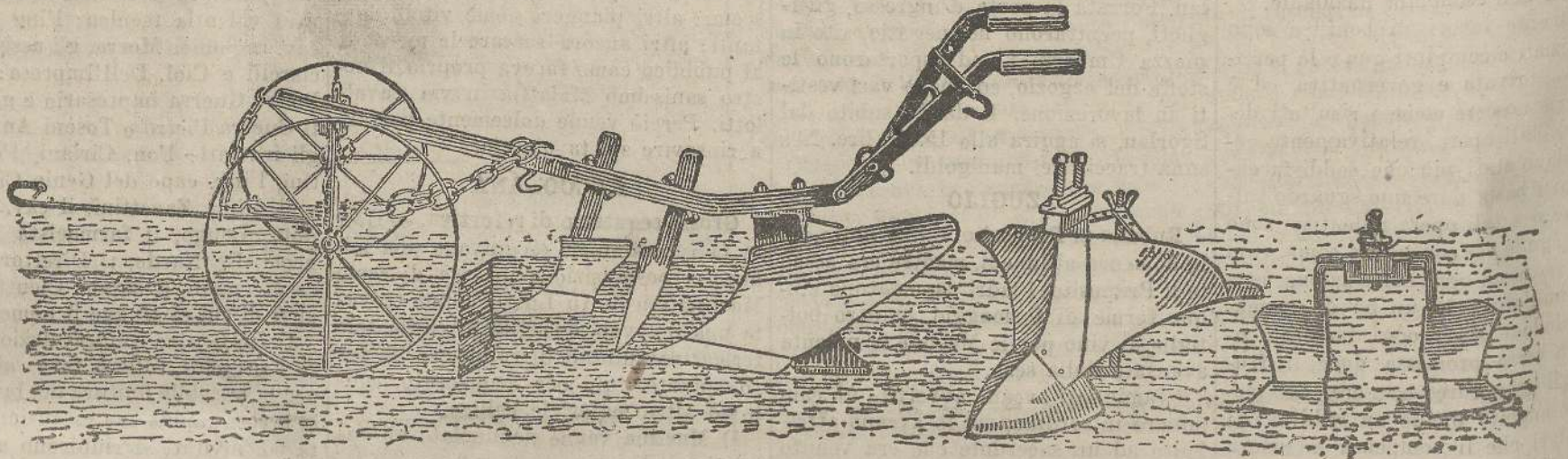
Premessa la sua selvatichezza verso l'umana socievolezza dice che tutte le volte che si è trovato davanti a Facta gli veniva la voglia di tirare quei suoi baffi che somigliano a quelli dei gendarmi francesi delle oleografie appese alle osterie di campagna, o dei notai dipinti sui piatti. E conclude: «E' straordinariamente crudele questo insistere nel caricare le brave spalle di Mister Facta — come dicevano quei cani dei nostri amici inglesi alla Conferenza di Genova — colla croce del potere. Solo quel feroce Torquemada che risponde al nome di Egilberto Ezziandio Martire può pensarci. Fuor dello scherzo, gli italiani hanno ascoltato in questi giorni due discorsi: quello di Udine e quello di Pinerolo. La voce del Fascismo e quella del liberalismo declinante. Gli italiani sono pregati di confrontare, di meditare, di scegliere».

Mussolini vuole dunque la crisi — vuole ciò che si è imputato come orrendo delitto del luglio scorso ai popolari — e se non interpretiamo male vuole mettere al posto di Facta l'ortore di Udine, ovvero, modestamente Mussolini Benito.

Attilio Ostuzzi Direttore-Responsabile Stabilimento Tip. S. Paolino, Udine

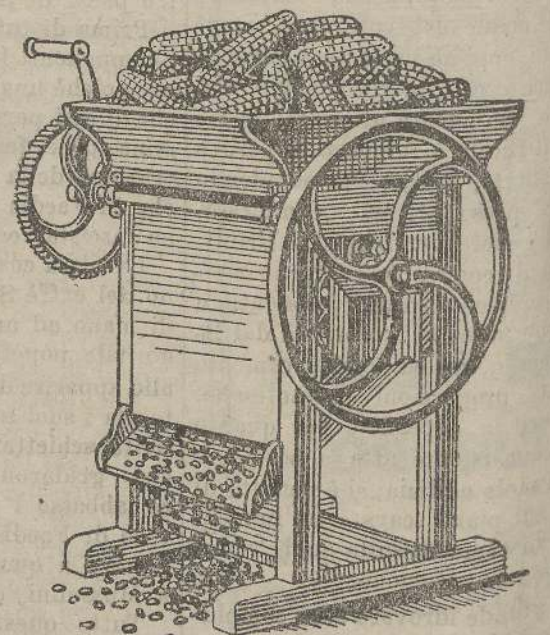
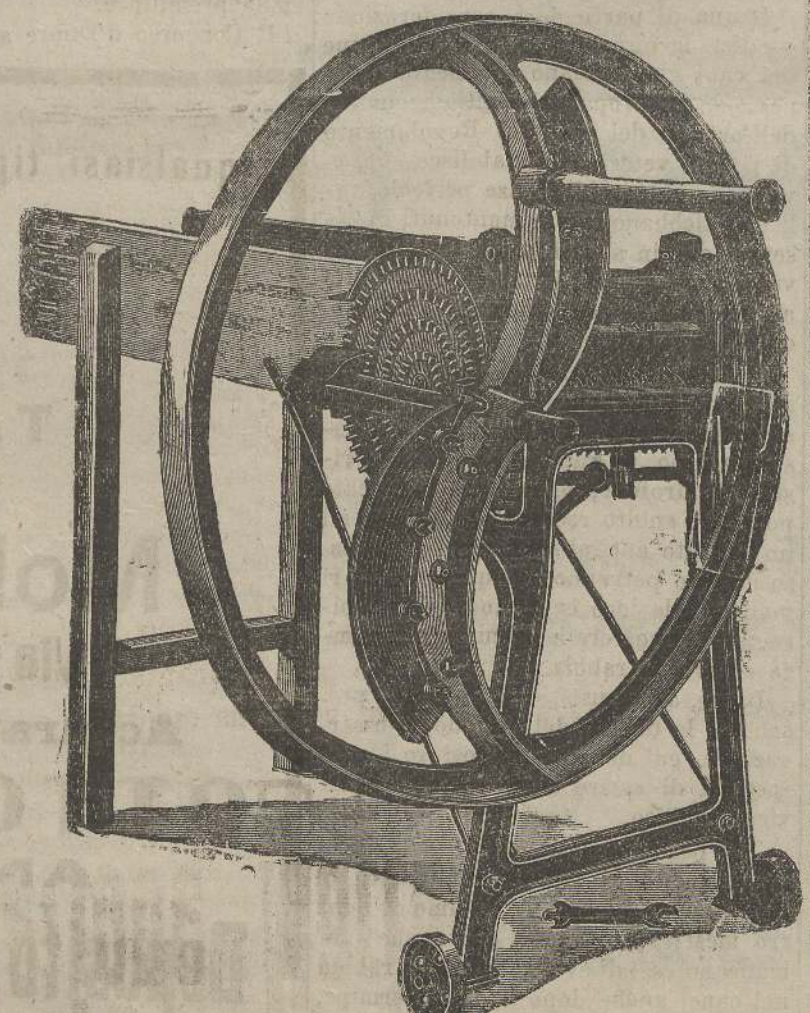
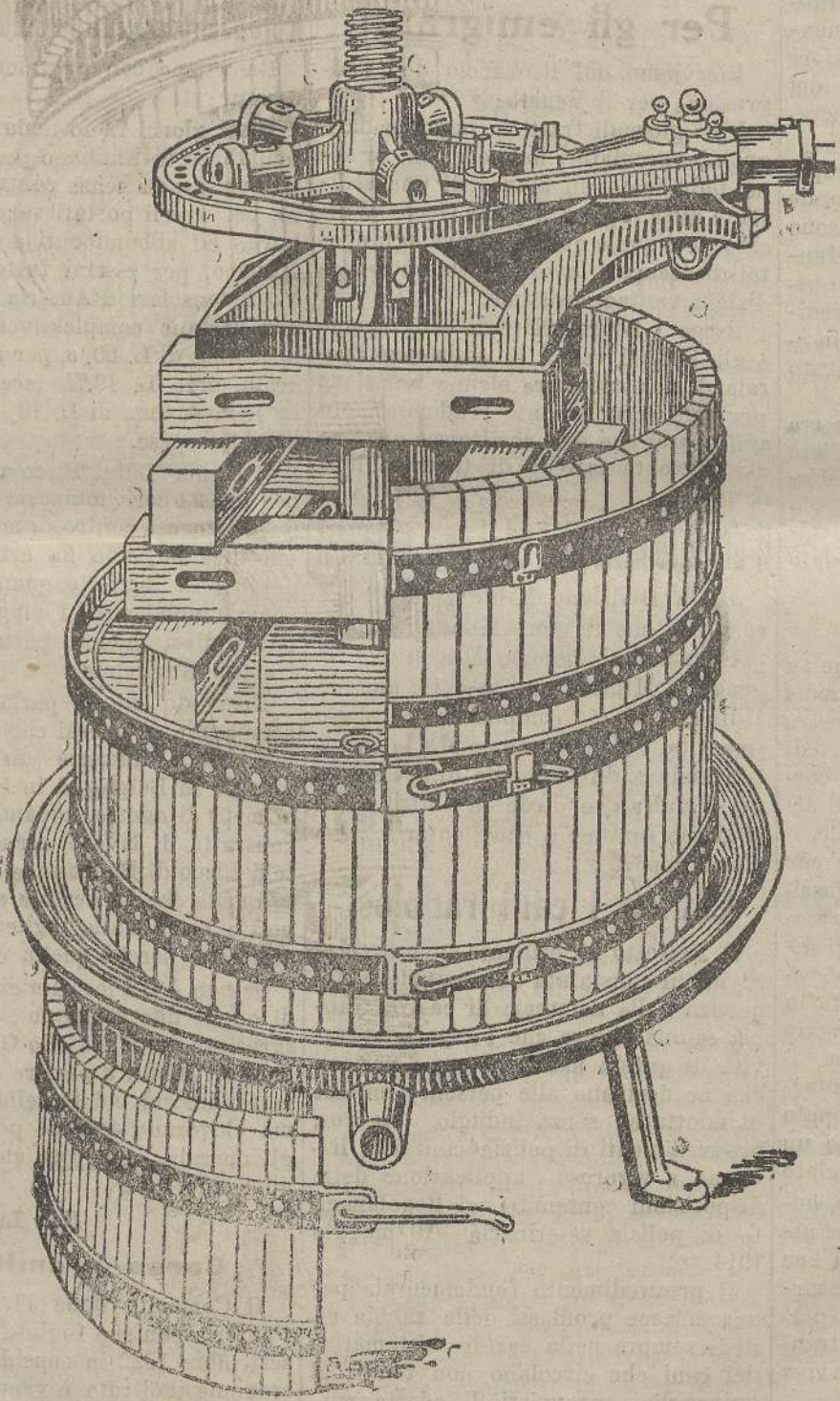
**Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana**  
**UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE**

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 785. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



- A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.
- Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria, Ponte Poscolle.
- E per i pezzi di ricambio?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- E per le riparazioni?
- Sempre alla Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.
- Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.

P  
I  
G  
I  
A  
T  
R  
I  
C  
I



**SGRANATORI**  
**Ventilatori**  
**Trinciatoraggi**  
ecc. ecc.  
**TORCHI**